



1902-03-10

A. PONCHIELLI

# IL LITUANI

DRAMMA  
LIRICO

UN PROLOGO E  
TRE ATTI

DI  
A. GHISLANZONI

PROPRIETÀ LETTERARIA

PREZZO NETTO = LIRE UNA

STABILIMENTO RICORDI  FIRENZA



CONSERVATORIO DI MUSICILLO A  
FONDO ICA  
LIB .....  
DEL  
VENEZIANI

0,50 1923 Cantini

# I LITUANI

DRAMMA LIRICO  
IN UN PROLOGO E TRE ATTI

DI

A. GHISLANZONI

MUSICA DI

A. PONCHIELLI



Milano - Teatro alla Scala  
*Stagione 1902-1903.*



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA - LIPSIA

NEW-YORK BUENOS-AIRES  
Boosey & Co. Breyer Hermanos

(PRINTED IN ITALY).

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 2192  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

Proprietà degli Editori per tutti i paesi.  
Deposto a norma dei trattati internazionali.  
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,  
traduzione e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C., editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma, e a termini della legge sui diritti d'autore, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.



## PERSONAGGI

### PROLOGO

ARNOLDO, Principe Lituano . . . . *Ramon Blanchart*  
ALDONA, sorella di Arnaldo . . . . *Elena Bianchini-Cappelli*  
WALTER, sposo di Aldona . . . . *Michele Mariacher*  
ALBANO, vecchio Vaidelota . . . . *Oreste Luppi*

Donne Lituane — Vecchi — Soldati.

### 1.<sup>o</sup>, 2.<sup>o</sup>, 3.<sup>o</sup> ATTO

CORRADO DI WALLENROD . . . . *Michele Mariacher*  
ARNOLDO . . . . . *Ramon Blanchart*  
ALDONA . . . . . *Elena Bianchini-Cappelli*  
ALBANO . . . . . *Oreste Luppi*  
VITOLDO . . . . . *Achille Vettori*  
Un Araldo . . . . .

Duci — Cavalieri Teutoni — Soldati Germani e Lituani  
Franco-Giudici — Paggi — Guerrieri Germani — Bardi — Menestrelli  
Popolo — Abati — Monaci — Frati  
Principe di Germania — Arcivescovo di Marienburgo, ecc., ecc.

*Dal prologo all'atto primo sono scorsi 10 anni.  
La scena è a Marienburgo.*

*Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra:*

**ARTURO TOSCANINI**

*Maestro dei Cori: ARISTIDE VENTURI.*

---

---

## CENNI STORICI

---

*Nelle Note al Corrado Wallenrod di Adamo Michiewicz, leggiamo quanto segue: — Noi abbiamo qualificato il nostro poema col titolo di Novella storica, perchè i caratteri dei personaggi che vi figurano, come i fatti più importanti, hanno una impronta di verità. Le cronache dell'epoca sono talmente oscure, che per farsi un'idea generale degli avvenimenti, è d'uopo ricorrere alla congettura. —*

*Corrado Wallenrod ha egli realmente esistito? — Su ciò non può ammettersi dubbio; come non è dubbia l'azione fatale di lui, onde la terribile possanza dell'Ordine Teutonico fu scossa e soggiogata. La tradizione non va più in là: e noi dobbiamo alla ardita e fervente fantasia dell'illustre poeta polacco l'ipotesi, d'altronde molto verosimile, che Corrado, di origine Lituano, entrasse nell'Ordine dei Teutoni col proposito di dominarli e di vendicare l'oppressa sua patria, trascinandoli all'estrema rovina.*

---

*Due parole sulla origine e sugli statuti dei Franco-Giudici. Allorquando, nel medio evo, i Duchi ed i Baroni commettevano impunemente ogni sorta di delitti, venne a formarsi una Società i cui membri, gli uni, agli altri sconosciuti, si obbligavano con*

giuramento a punire i colpevoli senza riguardo a vincoli di amicizia o di sangue. Profferita una sentenza di morte, i Giudici la annunziavano al condannato, gridando sotto le finestre della sua casa, o in altro luogo da lui frequentato, quel Veh formidabile, onde poi la Società prese il titolo di Veheema. — Stranissimi riti accompagnavano le segrete adunanze, le denunzie e le condanne; fra gli altri, quello di appuntare le spade al cuore del colpevole, effigiato sovra il Gran Libro. — Nel poema di Adamo Michiewicz, una di queste adunanze è descritta a larghi tratti, ciò che Gæthe avea fatto prima di lui nel suo Götz di Berlikingen. L'autore del libretto, per ragioni di opportunità teatrale che di leggieri si indovinano, non riprodusse integralmente quella scena, dove Corrado viene proclamato tre volte traditore.

La religione dei Lituani era una strana mistura di idolatria e di cristianesimo importato. — I Vaydeloti, i Ligonoti, ecc., ecc., rappresentavano, nei riti solenni, la parte del sacerdote e del bardo. Fra le molte divinità fantastiche, erano oggetto di speciale e simpatica venerazione le Willi, creature incorporee e diafane, punitrici del misfatto o messaggieri del celeste perdono.

A. GHISLANZONI.

---

## PROLOGO

---

### Spalti di un Castello.

A sinistra mura diroccate da cui si domina vasto spazio di paese. A destra una gradinata che mette al Castello. — È vicina la notte.

---

Albano, Donne, Famigli e Vecchi Lituani.

ALBANO  
(guardando dalle mura)

Orrenda vista!... Le lontane valli  
Sembrano un mar di fuoco. — I rosseggianti  
Gioghi... le torri... i ruderi difforni  
Dei castelli abbattuti eruttan nemi  
Vorticosi di fumo. — In quelle tetre  
Caligini agitarsi  
Come funerei spettri  
Ecco i Germani corridori!...

(rifuggendo costernato)

O patria!

O Litùania mia...  
Chi ti soccorre? — De' tuoi forti figli  
Prostrato è il braccio e ti abbandona Iddio!...

---

*Aldona che viene dal Castello con seguito di Donne e Famigli, e Detti.*

ALDONA

(agitata)

Quali novelle?... Arnaldo ancor dal campo  
Non ritornò?... Walter con esso uscì  
Stamane...

ALBANO

Ultimi sempre  
A ritrarsi dal campo i generosi.  
Una triste giornata ohimè! si compie.

ALDONA

Tanto terror giammai  
Non invase quest'alma.

(volgendosi al Coro)

Al cielo alziamo  
La prece della sera...

TUTTI

Ah sì! preghiamo!...

Preghiam pei vegliardi scorati e fuggenti,  
Preghiam per le madri pensose e gementi  
Che al bacio dei figli sospirano invan.  
Preghiamo pei forti che caddero estinti,  
Preghiam per la fede suprema dei vinti,  
Pegli orfani ignudi che attendono il pan.

ALBANO

Preghiam che al riscatto del popolo oppresso  
Insorga il gigante dai bardi promesso  
Chiamando a vendetta gli spersi guerrier.

TUTTI

Preghiam che in quel giorno dai tetri burroni  
Siccome ruggito di mille leoni  
Echeggi un sol grido: va fuori, stranier!

*Walter, Arnaldo, pochi Soldati, e Detti.*

ALDONA

(correndo incontro a Walter e ad Arnaldo che vengono dal ponte)

Walter... fratel...

ARNOLDO

Sventura a noi!

TUTTI

Perduti!

ARNOLDO

Caddero i forti invan. - Il tradimento  
Vinse il valor... Un condottiero il campo  
Abbandonava...

ALBANO

E il traditor?...

ARNOLDO

Vitoldo...

TUTTI

Infamia eterna a lui!...

ALDONA

Nè via di scampo

Rimane più?

ARNOLDO

Sol una.

ALDONA

Quale?

ARNOLDO

Vieni... e il saprai...

ALDONA

(a Walter)

Walter, tu resti?

WALTER

Qui attenderò.

ALBANO e CORO

Quale mistero!

ALDONA

(avviandosi verso il Castello)

Io tremo....

ARNOLDO

(dalla gradinata volgendosi al Coro)

Fratelli: all'are vi prosternate...  
 La vostra fede nel duol temprate...  
 Fermi a combattere, pronti a morir!...

ALDONA

(presso al fratello guardando Walter)

Giammai nol vidi così turbato...  
 Qual ne sovrasta tremendo fato?  
 Un mortal gelo mi scese al cor.

WALTER

(da sè, con dolore)

Si bella... e giovane... e amata tanto...  
 Abbandonarla dovrò nel pianto...  
 Fra noi per sempre l'abisso aprir!...

ALBANO

Morta è la patria... tutto è perduto...  
 O vecchio bardo, spezza il liuto...  
 Canto di schiavi non sale al ciel.

CORO

Pria che vederti, patria adorata,  
 Dagli empî Teutoni contaminata,  
 A noi fia gaudio per te morir.

(Arnoldo e Aldona entrano nel Castello seguiti dal Coro).

Walter e Albano.

WALTER

(appressandosi ad Albano)

Mio vecchio Alban... noi partirem fra un'ora.

ALBANO

(riscuotendosi)

Che intendi?

WALTER

(additando il Castello)

Un grido di dolore immenso  
 Da quelle antiche sale  
 Fra poco echeggerà. — Misera Aldona!  
 Mia sposa... angelo mio... qual diverrai  
 Allor che dal fratello  
 Il tremendo tuo fato apprenderai!  
 Sì... partirem!... Due corridori al varco  
 Ci attendono del ponte.

ALBANO

(con gioia)

E saria vero?  
 L'alto disegno ch'io nel cor ti posi...  
 Che da gran tempo in te fremea...

WALTER

Compirlo

Io decisi... o morir...

ALBANO

(con entusiasmo)

Sia benedetta  
 L'ora che a te, schiavo in germana terra,  
 Paterno istinto di pietà mi avvinse!  
 Benedette le veglie in cui ti appresi  
 Della patria lontana il santo amor;  
 E gli inni ardenti onde nel cor ti accesi  
 L'abbominio del Teutono oppressor!...

WALTER

(prorompendo con fuoco)

Pera l'idra fatal che al mondo intero  
 La schiavitù minaccia e lo squallor!...

ALBANO

Di sua fralezza a noi noto è il mistero...  
 E il mostro orrendo feriremo al cor.

WALTER

Sui démoni crociati il poter mio  
 Col delitto e le stragi innalzerò...  
 E il tempio infame... i sacerdoti... il Dio  
 Nel gran giorno dell'ira abatterò.

ALBANO

Oh! ch'io t'abbracci... ch'io ti chiami figlio!

WALTER

Mi sarà guida il tuo paterno amore.  
 Or va - qui Aldona rivedrò - profferito  
 Fia qui l'addio fatale  
 Che dall'angelo il démone per sempre  
 Dividerà.

ALBANO

Bada! il suo duol potria...

WALTER

Non paventar! Tutto il tremendo abisso  
 Già misurai... Forte son io.

ALBANO

Ti attendo...

Walter e Aldona.

WALTER

(gettandosi ai piedi di Aldona)

Mia sposa... angelo mio... pietà... perdono!...

ALDONA

(rialzandolo)

Sorgi... e la voce del mio core ascolta.

(con calma solenne)

Walter... da me tu parti...  
 Tu infrangi il nostro amor...  
 Vano saria pregarti,  
 Fia muto il mio dolor.

La folgore non si arresta  
 Per lacrime o sospir,  
 In terra a me non resta  
 Che piangere e morir...  
 Ma per morir beata,  
 Walter, sol basta a me  
 Questo pensier, che amata  
 Un tempo io fui da te.

WALTER

(con passione)

Aldona! io t'amo ancora!

ALDONA

(con accento di rimprovero)

Perchè mentir vuoi tu?  
 Un dì mi amasti... ed ora  
 So che non m'ami più.

WALTER

Crudel! del nostro addio  
 Perchè tu inaspri il duolo?

ALDONA

Se amata ancor foss'io  
 Non partiresti solo...  
 Concesso a me saria  
 I passi tuoi seguir...  
 E della patria martire  
 Al fianco tuo morir.

WALTER

Il mio cammin qual sia  
 Dunque... tu ignori ancor...?  
 Ebben... mi ascolta... e fremerai d'orror.

Notte cupa è il mio cammino  
 Di delitti e tradimenti,  
 È il deserto ove Caino  
 Giurò l'odio dei viventi.  
 Pria ch'io renda al Lituano  
 La perduta libertà...  
 Per me a fiumi il sangue umano  
 Sulla terra scorrerà.

ALDONA  
(atterrita)

Cielo!

WALTER  
Tu tremi... Aldona...

ALDONA  
E non arretri

Tu pure inorridito  
Innanzi a questo abisso  
Di sciagure e di colpe?

WALTER  
Maledetto

Chi mi vi ha spinto!... Anatóma su voi  
Esecrati satelliti di Roma...  
Per cui santa è la guerra  
Del fratricidio... e solo omaggio a Dio  
Spegner le vite e desolar la terra.

(conducendo Aldona verso le mura)

Vedi laggiù quei fuochi? È un rogo solo  
La Lituania - dei Germani al carro  
Aggiogati i fratelli - i dorsi ignudi  
Sotto la verga dei feroci sgherri  
Gemono sangue...

ALDONA  
(coprendosi il volto)  
O patria mia... o patria mia...

WALTER  
Tale è il destin serbato  
A tutti noi... tale sarebbe, o Aldona,  
L'avvenir de' tuoi figli...

ALDONA  
Ah! no! va, parti!

Come sposa un di t'amai,  
Ora un Dio per me sarai...  
Vivrò mesta... il ciel pregando...  
Alla patria... a te vivrò.

WALTER

Tale, Aldona, era l'amore  
Ch'io chiedeva al tuo gran core;  
Alla patria, a te pensando,  
L'universo io sfiderò.

ALBANO  
(dall'interno)

Walter!

WALTER  
Mi chiama Iddio...

ALDONA

Mi abbraccia e parti.

ALDONA e WALTER

Addio!

Disgiunti per poco  
Da un fato crudel,  
In libera patria  
Ci rivedremo... o martiri nel ciel.

Arnoldo, dal Castello.

WALTER

Arnoldo... a lei soltanto  
Rimani... or tu.

ALDONA  
(al fratello, reprimendo le lagrime)

Fratel...

ARNOLDO  
(abbracciando Aldona)

Fa cor...!

ALDONA  
Ti frena, o pianto...

WALTER

Forza le doni il ciel!

(Walter si allontana rapidamente. Aldona si abbandona piangendo nelle braccia del fratello).



## ATTO PRIMO

### Piazza della Cattedrale di Marienburgo.

Le case sono parate a festa.

Popolo che irrompe festoso nella piazza: quindi Vitoldo e Duci.

Albano, in disparte, osservando.

POPOLO

Nel gaudio salutiam  
Del fausto di l'albor!  
Ad incontrar moviam  
L'Eletto del Signor!

VITOLDO

Corrado Wallenrod! uno stranier!

DONNE  
(con enfasi)

Un valoroso,  
Un generoso,  
Che di sua fama  
La terra empl.

VITOLDO  
(ai Duci)

Un libertino  
Dedito al vino,  
Che in orgie infami  
Consuma i di...

POPOLO

Egli sui lidi Ispani  
De' Mauri fu il terror,  
Passò fra i Mussulmani  
Qual Dio vendicator!  
Giusto è che a lui dell'Ordine  
Spetti il supremo onor.

(sopraggiunge un drappello di Gioviette e di Garzoni, che gettano fiori e intrecciano danze)

CORO

Festose canzoni  
O Bardi intuonate;  
Fanciulle, garzoni,  
Le danze intrecciate;  
Per voi nel tripudio  
Dei balli, dei canti,  
La terra si ammanti  
Di vergini fior!

VITOLDO  
(da sè)

L'ambito potere  
Colui m'ha involato  
Nemico implacato  
Per sempre mi avrà!

ALBANO

(Si esplori ogni volto,  
Si noti ogni accento:  
Un tetro sgomento  
Nell'alma mi sta).

(Squillo di trombe. Il popolo si porta in fondo alla piazza ad osservare. I Garzoni e le Gioviette intanto si schierano sulla gradinata del tempio).

POPOLO

I Lituani... i dieci prigionier  
Che in omaggio al supremo cavalier,  
Siccome il rito vuol,  
Morranno al nuovo sol.

(si avanzano lentamente i prigionieri incatenati, sospinti dagli sgherani)

DUCI

Giù! il capo nella polve!...  
A terra! a terra,  
Sulla soglia di Dio, pagani immondi!

(i prigionieri piegano i ginocchi estenuati. Dalla Cattedrale partono i suoni dell'organo)

## VOCI INTERNE

Spirito creator  
Su lui discendi!  
Ravviva la sua fede  
E l'inconsunto ardor  
In sen gli accendi!

## PRIGIONIERI

Già l'ultimo martir  
Si appresta a noi...  
Questi feroci Teutoni  
Vedran come a morir  
Vadan gli eroi!

## VITOLDO

(Di quelle preci il suon  
M'è insulto e sfida...  
E il pianto di quei miseri  
Che un traditore io son  
Al cor mi grida).

## ALBANO

Il vindice guerrier  
Gran Dio tu ispira!  
Afferma la sua fede!  
Nel trepido pensier  
Raccendi l'ire!

## POPOLO e DUCI

L'Eletto del Signor  
Ora vedremo...  
Dal labbro suo fatidico  
L'inno di guerra ancor  
Tuonare udremo!...

## UN ARALDO

(seguito da Soldati che scendono dalla gradinata della Chiesa)  
Aprite il passo!

## TUTTI

Omaggio  
Di Cristo ai cavalier!...

(dalla Chiesa esce l'Arcivescovo di Marienburgo, con seguito di Abati, Monaci, ecc.  
Quindi il Principe di Germania dal fondo della piazza, seguito da Cavalieri,  
Araldi, ecc.)

## TEUTONI, POPOLO e DUCI

Sul brando la mano,  
La croce sul petto,  
Dell'Ordin sovrano  
Si avanza l'Eletto...  
Echeggi dal tempio  
Tua voce alle genti,  
Speranza ai credenti,  
Degli empî terror.

(Corrado, preceduto dai Cavalieri Teutoni, si presenta sull'alto della gradinata, vestito da Gran Maestro dell'Ordine Teutonico. Al suo fianco l'Arciconturo, Albano, Scudieri e Araldi. Tutti chinano la fronte: l'Arcivescovo ed il Principe consegnano a Corrado le insegne e gli emblemi dell'Ordine Teutonico.)

## CORRADO

Umil soldato della Croce, indegno  
Ministro del Signore, omaggi vani  
Per me non chieggo. – Un'alta meta il cielo  
Prefisse all'opre mie. – Or chi potrebbe  
Quella meta vietarmi?... Dalla polve  
Voi mi elevaste al più sublime trono...  
Per voi, fratelli, onnipotente io sono!

## TUTTI

Arnese vano  
Nella tua mano  
Di Dio la spada  
Non resterà...  
Guerra!... Morte ai Pagani!...

## VITOLDO e DUCI

Sterminio ai Lituani!...

## CORRADO

(con impeto)

Chi ardisce?... (reprimendosi) No! la voce  
Questa non è che dei redenti al core  
Parlava un dì la Croce...  
Delle spietate guerre  
Cessi l'obbrobrio omai – cessin gli immani  
Sacrifizi di sangue!...  
Agli schiavi idolatri... ai prigionieri  
Sien sciolte le catene...  
Tale è il comando che da Dio mi viene.

(Corrado, preceduto dagli Scudieri, discende dalla gradinata: dietro lui, gli Abati, Monaci, Cavalieri Teutoni, ecc., ecc.)

## TEUTONI

Pel labbro ispirato  
 Il cielo ha parlato...  
 Chi mai, chi resiste  
 Del cielo al voler?  
 Sia gloria all' Eletto  
 Dell' Ordin sovrano,  
 All' arbitro, al Duce  
 Dei nostri pensier!

## POPOLO

Pel labbro ispirato  
 Il cielo ha parlato...  
 Chi mai, chi resiste  
 Del cielo al voler?  
 Sia gloria all' Eletto  
 Dell' Ordin sovrano,  
 Al pio sacerdote,  
 Al prode guerrier!

## VITOLDO e DUCI

Nel fiero semblante,  
 Nell'occhio fiammante  
 Riflessa è l'ambascia  
 Di un cupo mister...  
 Del cielo all' Eletto  
 La fronte pieghiamo...  
 Sia gloria ed omaggio  
 Al prode guerrier!...

## PRIGIONIERI

Sien grazie al potente,  
 Sien grazie al clemente  
 Che a noi della patria  
 Riapre il sentier!...  
 Per sempre ai redenti  
 Sui lidi lontani  
 Fia sacro il tuo nome,  
 Pietoso stranier!...

(il corteo s'allontana, seguito dai Duci e dal Popolo - ultimi i prigionieri, che si disperdono. La piazza rimane sgombra. Non rimane più che uno dei prigionieri, il quale con occhio attonito accompagna la folla).

## Arnoldo.

Ciò che udii... ciò che vidi... E non è questo  
 Un sogno schernitor?... Demente forse  
 Di due lustri la tenebra e l'affanno  
 Mi resero così, che di fantasmi  
 Tutta si investa all'occhio mio la luce?...  
 Non è delirio il mio... caddero i ceppi...  
 Questa che il sen mi inonda è la serena,  
 È la pura... la santa aura de' cieli...  
 No! delirio non è!... ben era desso  
 Il mio Walter... l'amico... il fratel mio...  
 Qual altro esser potea l'angiol pietoso  
 Che dalla tomba a ridestarmi venne?...

O rimembranze...  
 Gioie... speranze  
 Della mia prima, avventurosa età...  
 Tutte rivivere  
 Vi sento in cor  
 In questo nuovo albor  
 Di libertà!  
 Dio ti ringrazio  
 Del lungo strazio  
 Che sì immenso gioir mi preparò!  
 Perdona... assolvi  
 Lo sciagurato,  
 Che nelle tenebre  
 Dal duol prostrato...  
 Ogni fede smarrita, a te imprecò!

(si inginocchia sui gradini del tempio).

*Aldona, in abito da pellegrino, e Detto.*

## ALDONA

(arrestandosi spossata)

Affranta son, pure alla meta io giunsi...  
 Già la notte si avvanza... Ove un asilo  
 Mi fia dato trovar? - Città fatale,  
 Covo nefando di crociate jene,  
 Tetra sei tu siccome a me ti pinse  
 Il pensier di tue gesta inorridito.

(vedendo Arnaldo)

Un uom che prega! l'umil veste, il pio  
Fervor... tutto mi dice:  
Aldona... ei t'è fratello... è un infelice...

ARNOLDO  
(alzandosi)

Presso Walter si corra...

ALDONA  
(timidamente ad Arnaldo)

Perdonate...

ARNOLDO

Qual voce!... Un pellegrino!...

ALDONA

Una infelice donna  
Che da confin remoto  
Qui venne a sciorre un voto.

ARNOLDO

Litüana all'accento...

ALDONA  
(commossa)

E voi... voi pure?...

ARNOLDO

Nelle valli di Kowno il sole io vidi...

ALDONA  
(con crescente commozione)

Che intendo!... e voi la patria  
Abbandonaste... (Oh! come  
Mi batte il cor!)

ARNOLDO

Qui i Teutoni

Mi trasser prigionier...

Ma voi!... (gran Dio! qual'ansia!...)

ALDONA  
(animatissima)

Il nome... il vostro nome...  
Deh!... per pietà svelatemi...

ARNOLDO

Arnoldo...

ALDONA

È dunque ver!...

Fratello...

ARNOLDO

Aldona!... Ah! dimmi  
Che folle non son io...

ALDONA  
(abbracciando Arnaldo)

Tel dica il bacio mio...  
E il pianto del mio cor.

ARNOLDO

Come qui giunta?...

ALDONA  
(interrompendolo)

In carcere

Languisti?...

ARNOLDO

I casi miei

Ridir che giova?... libero...  
Felice appieno or son!...  
Ma tu?... dentro le mura  
D'un chiostro io ti lasciai...

ALDONA

Nel chiostro la sventura  
Si oblia... l'amor giammai;  
Là... delle suore ancella  
Piansi... pregai... soffersi...  
Ma il voto non proffersi,  
Mentito al ciel non ho.  
Walter fa sempre il Dio  
Che nel mio cor regnò...

ARNOLDO

E tu di rivederlo  
Sempre sperasti?

ALDONA

Da più di una voce

Mi gridava nel cor: va!... parti, Aldona,  
Di Marienburgo sulle vie ti reca...  
Ivi il fato si compie... ivi il tuo sposo...  
Ivi l'amante... il Nume  
Dell'oppressa tua patria incontrerai...

E sola... in veste da pellegrino  
 Corsi anelante l'aspro cammino...  
 E qui venuta, nell'ombre avvolta  
 Del suo trionfo... sperai gioir.  
 E dirgli: t'amo, anco una volta...  
 E benedirlo pria di morir.

ARNOLDO

Ebben... lo sappi... gioisci, o suora;  
 Del di promesso spuntò l'aurora...  
 Walter io vidi... Walter è qui...

ALDONA

Tu... lo vedesti?

ARNOLDO

D'oro fulgente...  
 Al par di un Nume bello e possente.

ALDONA

(con gioia entusiastica)

Tu lo vedesti!!!

ARNOLDO

(additando la chiesa)

Da quella soglia  
 Ei parlò ai vinti pace e perdon...  
 La man sull'elsa... la croce in petto,  
 Mite all'accento, fiero all'aspetto,  
 Tremate, o Teutoni! dicea col guardo,  
 Del cielo vindice la spada io son.

ALDONA

(col massimo entusiasmo)

E qui respira... qui regna... ed io  
 Fra le sue braccia non volo ancor?

(ad Arnolde)

Vieni...

ARNOLDO

Nè pensi?...

ALDONA

Con noi sta Iddio!

VOCI INTERNE

Largo ai giullari... ai trovator!...  
 Dei cavalier la festa  
 Corriam a rallegrar!

ARNOLDO

Quai voci!

ALDONA

Odi, frater?

ARNOLDO

I trovatori, i bardi...  
 Che muovono al castel!...

Menestrelli, Aldona e Arnolde.

MENESTRELLI

Sull'arpe volate  
 Festose ballate,  
 Sorrisi giocondi,  
 Facezie d'amor!  
 La notte s'inondi  
 Di canti, di suoni,  
 E un gaudio celeste  
 Respiri ogni cor!

ARNOLDO e ALDONA

Del lieto drappello  
 Sull'orme muoviamo,  
 La fede ci guidi,  
 Ci ispiri l'amor.

(muovono per seguire i Menestrelli).

Albano e Detti.

ALBANO

(facendosi incontro ad Arnolde)

Straniero... Lituano...  
 Ove ti inoltri?

ARNOLDO

Albano!

ALBANO

(riconoscendolo)

Ciel!...

ALDONA

Ne ravvisi?

ALBANO

(sommessamente)

E osate?

Incauti, che sperate?...

ALDONA

Vederlo... la sua voce  
Udir!...

ALBANO

Qual ansia atroce!...

ARNOLDO e ALDONA

Il varco a tutti aperto  
Vietato a noi sarà?...

ALBANO

(come ispirato)

Ah! no... Qui Iddio vi adduce!  
Venite a questo cor!...  
Della superna luce  
Sento irradiarmi ancor!  
Cauti seguitemi!...

ARNOLDO e ALDONA

Teco noi siamo!...  
Ogni tuo cenno  
Compier giuriamo...

ALDONA, ARNOLDO e ALBANO

Fermi, prudenti,  
In Dio fidenti...  
Pronti a combattere,  
Pronti a morir!

(escono insieme).




---

## ATTO SECONDO

---

### Grande Sala nel Castello di Marienburgo.

*Corrado è assiso a mensa tra i Cavalieri Teutoni, Vitoldo, Duci Germani. — Sul davanti i Trovatori, Menestrelli, Schiave Moresche e Saracene, Paggi con anfore di vino. — Albano che si aggira esplorando.*

CORRADO

(alzandosi e levando la coppa)

Esultiamo nel nome del Signor!...

E il nappo allegri i cor!...

(tutti si alzano levando le coppe e ripetendo le parole di Corrado)

VITOLDO e PARTE DEL CORO

(sommessamente)

Ombrata ha la fronte  
Di foschi pensier...  
Sfavillano i lampi  
Dall'occhio sever...

CORRADO

(con impeto)

Esultiam nel Signor!... Pur, io non odo  
Che un mormorio sinistro  
Di fioche voci — a funebre corteggio  
Adunati non siam... No! per Iddio!...  
Monaci fummo del tempio ai riti,  
Qui siam guerrier...  
La pazza gioia vuolsi ai conviti...  
Mano ai bicchier!

TUTTI

(alzando le coppe)

La pazza gioia vuolsi ai conviti...  
Mano ai bicchier!

CORRADO

(scostandosi dalla mensa e portandosi sul davanti della scena fra i Menestrelli e le Donne)

Dal letargo vi destate,  
Menestrelli e Trovatori!  
Su! cantate - su, danzate,  
Vaghe figlie dei Re Mori!  
Nel fragor dell'orgie insane  
Mille affanni il core oblia...  
E una notte di follia  
Di alti eventi affretta il dì!

TUTTI

Su, cantiamo! su, danziamo!  
Nelle coppe il vin meschiamo...  
E qui regni la follia  
Fino al sorgere del dì.

(si avanzano le Schiave andaluse e danno principio alle danze)

MENESTRELLI

Come rosa d'april,  
L'andalusa è gentil,  
La bruna andalusa dal passo leggier.  
(ai Paggi sporgendo le coppe)

Che giova? dal cor  
Si sgombri l'amor!  
- Bel paggio, ti accosta, mi colma il bicchier!

ALBANO

(appressandosi a Corrado)

Del Litüano suol,  
Walter, rammenta il duol...  
Nè il sole ti abbagli del nuovo poter.

CORRADO

(con tristezza, allontanandosi)

Va! tu mi strazii il sen...  
Un'ora, un'ora almen,  
A me sia concessa di tregua e piacer!  
(si avanzano le Schiave greche danzando)

MENESTRELLI

In grazia ed in beltà  
La greca ugual non ha,  
La greca superba del fulgido crin.  
Che giova? - dal cor  
Si sgombri l'amor!...  
- Bel paggio ti accosta - la gioia è nel vin!

ALBANO

(da sè, guardando Corrado)

La voce dell'amor  
A lui rinfiammi il cor...  
E omai della patria si compia il destin.  
(si allontana inosservato)

TEUTONI e DUCI

(alzando le coppe)

A te gloria e poter,  
Supremo cavalier!

CORRADO

(dominando la scena)

Dei vostri destini son arbitro e re!

(finiscono le danze)

» A piene mani l'òr  
» Si versi ai Trovator!...

(breve pausa - Corrado torna sul davanti della scena e passeggia con aria cupa)

Ma di danze lascive e molli canti  
Già noiato son io. - Non avvi un bardo,  
Un fiero Vaidelota in mezzo a voi,  
Che ruggisca un gagliardo inno da eroi?

TEUTONI

Dalla pupilla ardente  
L'ira apparisce...

VITOLDO

(sedendo a destra)

(Si ascolti! Il vin sovente  
L'alma tradisce).

CORRADO

Di selvaggia canzone io vuo' gli accordi,  
Come il soffio del mar cupi e frementi...  
Come l'ebbrezza di un dannato ardenti.

TEUTONI

Le pugne, le vittorie...  
Del possente ordin nostro...

*Arnoldo e Aldona in abito di Bardi, col cappuccio abbassato sul volto.  
Albano che apparisce in fondo della scena. Detti.*

ARNOLDO

Il bardo è presto!

CORRADO

(ad Arnoldo)

Ti avanza... e canta...

CORO

Uno stranier!

ARNOLDO

(ad Aldona)

T'assidi,

O giovinetto.

ALDONA

(sedendo)

Ah! il cor mi manca...

VITOLDO

(ai Germani)

I volti

Perchè celan costor?...

ALBANO

Lo ispiri il ciel!

TUTTI

Si ascolti

Lo strano Trovator!...

ARNOLDO

Sui Lituani fiumi io vidi il sol,  
E la mia patria io canto;  
La dolce patria un dì fiorente e lieta...  
Oggi albergo di tenebra e di pianto.

Mia voce è l'eco d'un immenso duol  
Chè a Dio la terra innalza;  
È il soffio irato, è l'onda irrequieta  
Che il fato degli umani agita e incalza.  
L'angiol tremendo io sono  
Che in mezzo ai nemi appar,  
Dalla cruenta polvere  
I morti a ravvivar!

CORRADO

(La sua voce turbato m'ha il cor).

CORO

Si allontanati il sinistro cantor!

ARNOLDO

La Lituania è morta – ecco un guerrier  
Sorge dal tetro campo...  
Di tremenda vendetta un grido ei rugge...  
La procella ha nel cor, negli occhi il lampo...  
Ov'è desso? – spari. – Quale è il sentier  
Che il desolato imprende?  
Un cor di donna in lacrime si strugge  
E per due lustri nel dolore attende...  
Oh squilli alfin la tromba  
Nunzia di libertà,  
E un popol dalla tomba  
Tremendo sorgerà!...

CORRADO

(fremendo)

(Che il mio segreto sia noto a lui?...)

ALCUNI

Fuor dalla sala vada costui!...

ALTRI

Canti ai briachi le strane fole!...

ALBANO

Che farà desso?

CORRADO

(avventandosi ad Arnoldo colla spada sguainata)

Sì: Dio lo vuole!...

Muovia l'audace!...

TEUTONI  
(sorgendo con ira)  
Muoia!

ALDONA  
(lanciandosi fra Corrado e Arnaldo e scoprendo il volto)  
Ei m'è fratel...

CORRADO  
(arretrando)  
Aldona!...

ARNOLDO  
(rialzando Aldona)  
Incauta!

ALBANO  
(a Corrado)  
Non tradirti!...

CORRADO  
(ai Teutoni impetuosamente)  
A terra...

A terra i brandi!  
(getta la spada)

CORO  
Tu lo imponi?

CORRADO  
(con gesto solenne)  
Il ciel!

CORO  
(sottovoce)  
Il subito terror...  
Lo strano suo pallor  
Chi mai potria spiegar?...  
Affascinato ei par...

(breve silenzio, Corrado guarda fissamente Aldona, che si tiene in disparte presso Arnaldo)

ALDONA  
(da sè, con entusiasmo guardando Corrado)  
Io lo riveggo - e schiudesi  
Il cielo al guardo mio...  
Io lo riveggo, e lacrime,  
Terror, rimorsi, oblio.  
Io lo riveggo - e lieta  
Ora potrò morir!

ARNOLDO

Come tuonò fatidico  
Dell'ira sua l'accento! -  
Dei Lituani il fremito  
In quella voce io sento...  
La invitta fè del martire,  
E del leon l'ardir...

CORRADO  
(ad Albano)

A stento i moti... l'ansie  
Del core amante io freno...  
Ah! nel sembante l'anima  
Ch'ella mi legga almeno...  
T'amo: le dica il guardo,  
Se il labbro nol può dir...

ALBANO  
(a Corrado)

Su te cent'occhi vegliano...  
Ti frena, o sei perduto...  
Ti ispiri amor di patria,  
Ogni altro amor sia muto...  
Ella che soffrì tanto  
Insegni a te il soffrir!...

VITOLDO  
(guardando Aldona)

(Qual lampo il cor m'irradia!...  
Sui lituani Lidi  
Di giovinezza fulgido  
Già quel sembante io vidi...  
- Aldona... Aldona è dessa...  
Figlia di Kowno al Sir!...)

MENESTRELLI e TROVATORI

Mal venga al bardo estraneo  
Che osò turbar la festa!  
Al suon dell'arpa lugubre  
Già insorge la tempesta...  
Ire, furori e lacrime  
Sottentrano al gioir...

## TEUTONI e DUCI

La croce all'aure sventoli...  
 Si snudino le spade...  
 D'irato Dio la folgore  
 Strugga le ree contrade...  
 Nè delle sperse genti  
 Più resti il sovvenir!...

## CORRADO

(accennando ad Arnolfo e ad Aldona)

Qui prigionier rimangano costoro...  
 Albano, a te li affido...

(volgendosi ai Teutoni)

La festa riprendiam! - Doman, tremendo  
 Qui tuonerà della crociata il grido.

Nelle coppe il vin versate -  
 Su, cantate! su, danzate!  
 E una notte di follia  
 D'alti eventi affretti il dì!

(vengon riprese le danze)

## TUTTI

Su, cantiamo! su, danziamo!  
 Nelle coppe il vin mesciamo!  
 E qui regni la follia  
 Fino al sorgere del dì!

## ALDONA

Un suo sguardo mi ha beata...  
 Ora io sfido ogni martir...

## ARNOLDO

Per la patria sventurata  
 Solo or chieggo di morir...

## ALBANO

O mia patria, vendicata  
 Ti vedrò pria di morir!

## VITOLDO e DUCI

Se una trama è qui celata,  
 Noi sapremo il reo punir.

(Aldona e Arnolfo partono con Albano. Corrado rimonta verso la mensa. Tutti alzano le coppe. - Orgia animatissima).

## ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

## Le rovine di un Chiostro.

In fondo alla scena, promontori e vallate coperte di neve. A destra un oratorio. A sinistra, sul davanti, un piedestallo sormontato da una croce. - È il tramonto.

*Alcuni Soldati fuggono, altri traversano la scena sorretti dai compagni. Sul davanti Donne, Soldati e Fanciulli pregano ai piedi della croce.*

## DONNE ed alcuni SOLDATI

Pietà dei sofferenti - pietà dei morenti  
 Che indarno han lottato coll'ira del ciel!  
 La fame li uccide, li assidera il gel!

(si allontanano tutti)

## ALDONA

(esce dalla porta che fiancheggia l'altare)

Come lugubre e tetro il dì tramonta!...  
 Sul bianco ammanto della terra, obliquo,  
 Atro di sangue il sol fiammeggia. Un cupo  
 Eco lontano di singulti e pianti  
 Mi evocò dalle tenebre. - Che sperì?...  
 Sull'orme dei viventi  
 Qual pensier ti conduce  
 Squallida larva che nomossi Aldona?...  
 Riedi alla tomba! - Ivi il sospiro estremo  
 Esali il core dall'età consunto...  
 E dal soffrire... e dall'attender vano...

(con accento desolato)

E da tre mesi io soffro e da tre mesi' attendo...  
E balzo dalle tenebre ad ogni suon che intendo;  
E colla morte in volto, e colla febbre in cor,  
Inseguo una chimera che da me fugge ognor!

Per balze lontane, per valli e torrenti  
Errante, smarrito trasvola il pensier:  
E là... fra il singulto di mille soffrenti  
Si arresta alla tenda di un noto guerrier...  
Mio Walter! mio sposo! ti scuoti, ti desta!  
Perchè sui guanciali reclini la testa?  
Ohimè!... la tua fronte s'è fatta di gel...  
È muto il tuo labbro siccome un avel...

(muove per entrare nell'Oratorio).

Albano, Corrado e Aldona.

ALBANO

(a Corrado in disparte)

Aldona è là. — Compiesti  
La tua promessa — ecco... la mia qui adempio:  
(si allontana)

CORRADO

(appressandosi ad Aldona)

Oh istante!... Aldona...

ALDONA

Ai cieli

Dunque rapita io sono?

CORRADO

(con trasporto)

Vieni... le braccia schiudimi,  
Angelo del perdono...

ALDONA

(lanciandosi nell'amplesso di Corrado)

Walter!

CORRADO

(con entusiasmo)

Io son redento!

ALDONA

Felice... ora morirò!...

CORRADO

Mai più disgiunti saremo in terra...

ALDONA

Cessata è dunque la orrenda guerra?

CORRADO

Sì, della patria compiuto è il fato...  
Del di invocato — l'alba spuntò...

ALDONA

(con espressione di immenso dolore)

Ahi!... troppo tardi!... Chi del passato  
L'estasi sante ridar ci può?...

CORRADO

Molto gioisce chi molto ha pianto...

ALDONA

E tu... mio Walter... tu sperì ancor?...

CORRADO

(con trasporto)

Io t'amo, Aldona — tu m'ami tanto!...

ALDONA

(sospirando angosciata)

E il gel di morte... mi serpe in cor...

CORRADO

Noi torneremo alla romita valle  
Ove il tuo cor per sempre al mio si unì.  
Sul margin d'ogni rivo, in ogni calle,  
Troverem l'orme dei beati di...  
Un eliso di gaudii Iddio ne addita  
In quel sereno e riposato asil;  
Là, nell'autunno della stanca vita,  
Per noi degli anni rivivrà l'april.

ALDONA

Perchè al core mi pingi un paradiso  
Che gli occhi miei non rivedran mai più?  
Già la morte ho nel sen — guardami in viso...  
Spenta è colei che Aldona un tempo fu.

Sulla mia fronte dall'età solcata,  
Un sorriso più mai non brillerà...  
Sol nella tomba rivivrò beata  
Se un pensiero d'amor mi seguirà...

(squillo di campana)

CORRADO  
(rabbrivendo)

Cielo!...

ALDONA  
Qual suono!

CORRADO  
Un brivido  
Perchè mi scese al cor!

VOCI INTERNE  
Sciagura! anatéma!  
Giustizia suprema!

ALDONA  
(atterrita guardando Corrado)  
Che hai tu? Perchè smarrito  
Erra il tuo sguardo?

CORRADO  
(con disperazione)  
Aldona!  
Perduto io son... tradito!

ALDONA  
Ciel!...

CORRADO  
Dei sicarî atroci  
Non odi tu le voci?...  
(In man di quei démoni,  
Lo giuro, io non cadrò!)  
(volgendosi ad Aldona)

Addio!...

ALDONA  
Mi lasci?...

CORRADO  
A Marienburgo io volo...  
Ivi stanotte Arnoldo  
I nostri guiderà.

ALDONA  
Fia vero?... E Aldona?

CORRADO  
(conducendola presso l'Oratorio)  
Celata in quelle tenebre  
Per me a pregar rimani...

ALDONA  
(guardandolo fissamente come per iscoprire il suo secreto)  
Tutta la notte in lacrime...  
In preci io veglierò...  
Ma tu... amor mio?...

CORRADO  
(svincolandosi disperatamente dall'amplesso)  
Domani...  
O più non tornerò...  
(si allontana a passi precipitati. Aldona entra nell'Oratorio).

*Una battaglia è stata completamente perduta dai Soldati Germani. Alcuni di questi fuggono, altri feriti traversano la vallata, sorretti da compagni. — Più tardi vari gruppi di Soldati, poi slitte con ufficiali feriti, carri, attrezzi guerreschi, trascinati a stento sulla neve.*

SOLDATI  
(da lontano, avvicinandosi poco a poco)  
Pietà dei sofferenti — pietà dei gementi  
Che indarno han lottato coll'ira del ciel!  
(entrano, affranti, alcuni Soldati: un gruppo di Donne, accorso dalla parte opposta, si arresta e contempla i fuggiaschi con senso di grande pietà)

DONNE  
O giorno tremendo! o giorno ferale!  
Gli sposi, i fratelli corriamo a salvar.

SOLDATI  
Un pane ed un tetto con noi chi divide?  
La fame ne uccide — ne assidera il gel.  
(si allontanano nel fondo)

(Alcuni Menestrelli vengono dal campo - le Donne corrono loro incontro e circondandoli, affannosamente li interrogano)

MENESTRELLI

Gran Dio!...

DONNE

Voi tornate - dal campo; narrate!..

UN MENESTRELLO

Disastro più orrendo chi può ricordar!...  
Di gridi e lamenti risuonan le selve,  
I morti e i morenti son pasto alle belve,  
Dei corvi e dell'upupe lo stuol maledetto  
Sull'atro banchetto - precipita a vol!  
E gelida, greve - involge la neve  
I vivi, gli estinti nel bianco lenzuol!

(Voci lamentose lontane).

DONNE e MENESTRELLI

(inginocchiarsi imploranti)

Gran Dio noi t'invochiamo  
Le mani a te stendiamo!  
Ti plachi il nostro duol.

(si alzano e piangendo si incamminano verso la città)

Del popolo Germano  
Suonata è l'agonia  
Se il ciel non ha pietà:  
Su, riprendiam la via,  
Vicina è la città.

(si allontanano, mentre dal lato opposto compariscono i Franco-Giudici con Vitoldo)

I FRANCO-GIUDICI

Sciagura, anatéma! - Giustizia suprema!  
Sciagura al codardo che il nome ha mentito,  
Sciagura all'infame che tutti ha tradito...

(Aldona, che è uscita dall'Oratorio, alla vista dei Franco-Giudici si arresta, e spia cautamente ascoltando)

Sciagura a Corrado, al vil Lituano  
Che il popol Germano - condusse a morir!

ALDONA

(atterrita nell'udire queste parole)

(Che intendo!... Gran Dio!... o terror!...  
Di Walter la morte giurato han costor).

I FRANCO-GIUDICI

(circondando la croce e snudando le spade)

Dinnanzi alla croce vendetta giuriamo,  
Al cor dell'indegno le spade appuntiamo,  
Vendetta, vendetta sul vil traditor!

ALDONA

(nel massimo dolore e con disperazione)

(Ah!... Walter... mio sposo, mia vita ed amor!  
Quei brandi, o crudeli, volgete al mio cor!)

(Sulle alture, nel fondo, compariscono altri Soldati; si arrestano estenuati e lamentevolmente invocano pietà dal cielo. I Franco-Giudici si avviano lentamente, ma ad un cenno di Vitoldo, che sale sul piedestallo della croce, essi tornano a circondarla e levate in alto le spade gridano: *Vendetta!* poi correndo vanno verso la città. Aldona che ha sempre osservato, vacillando segue i Franco-Giudici).

SCENA SECONDA.

Sala nel Castello di Marienburgo

Corrado ed Albano.

CORRADO

(entrando agitato)

Albano!... Alban!...

ALBANO

Teco son io.

CORRADO

Nè ancora

Il segnal sfolgorò?...

ALBANO

Nulla... Sul volto

Ti sta il terror... - E non è teco Aldona?...

CORRADO

Aldona! Ohimè!... quell'adorato nome  
Non profferir... perduta io l'ho per sempre...

ALBANO

Spenta!... Gran Dio!... che intendo!...

CORRADO

No!... vive ancora Aldona...

Ma un tribunal tremendo

Che al reo giammai perdona,

L'inesorato anatéma

Sul capo mio scagliò...

ALBANO

Il tribunal segreto  
Della Vehema!...

CORRADO

In profferir tal nome  
Tu pure impallidisci!... Ebben... lo sappi...  
Tutto è noto a coloro... Profferita  
È la condanna mia...  
Già quei negri fantasimi nell'ombre  
M'inseguono...

ALBANO

Chi mai  
Schiuder potria le vigilaté porte  
Di questa torre?

CORRADO

Un motto  
Terribile... feral...

VOCI INTERNE

Sciagura e morte!

ALBANO

(atterrito)  
Silenzio!

CORRADO

Son dessi...

VOCI INTERNE

Sventura! anatéma!  
Giustizia suprema  
Sul vil traditor!

CORRADO

Circondati noi siam...

ALBANO

(con estremo dolore)

Nè scampo resta!

CORRADO

Nessun!... Ma vivo non mi avran costoro...  
(corre presso alla tavola in fondo alla scena)

A me l'ánfora d'oro...  
Il vino della morte...

(versa in una coppa il liquore contenuto in una piccola ánfora)

ALBANO

Oh! Walter mio!

CORRADO

(avanzandosi e levando la coppa)

Si compia il fato! – In questa ora suprema,  
Un brindisi ferale  
Dell'inferno risponda all'anatéma!...

(con esaltazione)

Alla tua morte,  
Bevo, o crociato!  
La patria è libera...  
Son vendicato...  
Della vittoria  
Nel dì sublime  
È duolo immenso  
Dover morir...  
Ma questo duolo  
L'alma redime...  
È della gloria  
Luce il martir...

(beve il veleno)

ALBANO

La coppa a me!...

CORRADO

Tu chiedi?...

ALBANO

Teco morir...

CORRADO

Ah! no!...

(gettando al suo'lo la coppa)

Ti infrangi al suolo

O mortifero nappo...

ALBANO

Sciagurato!...

Padre ti fui... tutto con te divisi...  
Ed or... vecchio... prostrato  
Dalla lotta crudel, più che dagli anni,  
Mentre tu muori a viver mi condanni!...

CORRADO

(ad Albano colla più viva emozione)

Sì... questa estrema grazia  
 Ti chieggo, o veglio santo...  
 Vivi a colei che in pianto  
 Doman mi attenderà...  
 Per te d'un cor morente  
 L'ultimo addio le suoni...  
 Dille che a me perdoni  
 E Iddio mi assolverà.

ALBANO

(piangendo)

Vivrò...

CORRADO

(inginocchiandosi)

Mi benedici,  
 O padre...

ALBANO

(imponendogli le mani)

Il pianto mio  
 Ti sia lavacro all'anima...  
 E in ciel ti accolga il Dio  
 Che scrisse in cor degli uomini  
 Il santo amor di patria,  
 L'amor di libertà!

—————  
 Vitoldo, Franco-Giudici e Detti.

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI

(apparendo sulla soglia della porta d'ingresso)

Corrado Wallenrod...

CORRADO

(alzandosi)

Eccomi a voi!  
 Che volete da me? - Spettri, parlate!

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI

Traditor, il tuo sangue vogliamo,  
 Dei caduti gli spettri noi siamo -  
 Chiedi al ciel di tue colpe perdono -  
 Piega il capo e ti appresta a morir.

CORRADO

(fieramente)

Sola è una colpa in me - queste nefande  
 Insegne ch'io portai sul petto mio...  
 Eccole... a voi le rendo...

(getta al suolo le insegne dell'Ordine)

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI

(sguainando le spade)

A morte! a morte!

CORRADO

(sguainando la spada)

Indietro!

VOCI ESTERNE

I Lituani!...

ALTRE VOCI

All'armi!...

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI

(atterriti)

Ah!... sarà ver?...

CORRADO

Voi arretrate!...

Il leon franse i ceppi e a voi si avventa...  
 Oppressori di popoli, tremate!...

VOCI ESTERNE

Vittoria! vittoria!

VITOLDO

(avventandosi a Corrado)

Tutti su lui piombiam!...

(al momento in cui Vitoldo e Corrado incrociano le spade, dalla porta entrano i Soldati Lituani condotti da Arnoldo).

—————  
 Arnoldo, Soldati Lituani, Aldona e Detti.

ARNOLDO

(slanciandosi fra Vitoldo e Corrado)

Morte ai Germani!...

LITUANI

(investendo i Franco-Giudici

Morte!...

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI

(arretrando)

Cielo! perduti siam!...

ALDONA

Ah! basti il sangue... ei vive!...

CORRADO

(lanciandosi nelle braccia di Aldona)

Aldona!...

ARNOLDO

Walter!...

LITUANI

Desso!...

CORRADO

Qui... tutti... in un amplesso...

ALBANO

(con desolazione)

(Ed ei... la morte ha in cor...)

LITUANI

Sia gloria a Walter! Gloria  
Al nostro salvator!...

(Corrado è preso da un tremito convulso)

CORRADO

Cielo!...

ALDONA

Che hai tu?

ARNOLDO

Fratello!

CORO

Ei trema... ei soffre...

ALBANO

(come sopra)

Ei muor...

(Aldona e Arnaldo sorreggono Corrado, traendolo verso la finestra donde entrano i primi raggi del giorno)

CORRADO

Come potrei morir,  
Ora che al guardo mio  
Fulge dal ciel natio  
La santa luce?  
Di quest'alba per lunghi anni invocata  
Vieni meco a gioir, Aldona amata...  
Due lustri di terror – di angosce orrende  
Non m'hanno ucciso...  
Il mio bel paradiso – Iddio mi rende...  
Ed or... dovrò... morir... (muore).

ALDONA

Walter!... mio Walter!...

TUTTI

Spento!

ALDONA

(cadendo in ginocchio)

Ed io credea precederti!!!

ALBANO

Udite quel concerto!...

TUTTI

Le Willi!...

ALBANO

Vi prostrate...  
Pace all'eroe pregate!...

(nel fondo della scena compariscono le Willi portando corone di fiori e lauri)

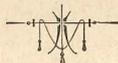
CANTO DELLE WILLI

Delle immortali vergini  
Vieni all'amplesso, o martire sublime;  
Vieni alla luce, al gaudio!...  
Amor di patria ogni fallir redime.

TUTTI

Chi per la patria muore  
Eterna fama avrà.

(s'inginocchiano riverenti intorno alla spoglia di Corrado).



33127